del giorno la mozione discutendola separatamente.

Io non so comprendere perchè la mia mozione si debba discutere insieme al bilancio, quando il regolamento non lo consente. D'altra parte siccome si è detto che questa discussione può venire nel bilancio, facendosi fuori del bilancio affretteremo la discussione di questo, e quindi il tempo che si deve impiegare lo impiegheremo ugualmente per discutere la mozione e poi il bilancio.

Osservo poi alla Camera che tutto il Paese sa che questa mozione si deve discutere: che quando l'altra volta si disse che si doveva discutere col bilancio, da tutte le parti si gridò alla mistificazione, dicendo che in questo modo questa mozione andava seppellita.

Ora noi dobbiamo mostrare a tutto il Paese che, quando una questione, come quella, che questa mozione pone in essere, viene dinanzi al Parlamento, questa questione deve essere posta chiaramente nei suoi termini precisi e la Camera deve affrontarla e deciderla. Ecco perchè io ritengo che questa mozione si debba discutere a parte.

Presidente. Ella, onorevole Di Stefano, non pensa che i bilanci non debbono essere approvati soltanto dalla Camera, ma anche dall'altro ramo del Parlamento, al quale quindi bisogna trasmetterli in tempo opportuno. È per questa ragione che i bilanci debbono prendere il passo su tutto. Sta benissimo quello, che Ella ha detto, ma intanto, se il bilancio fosse approvato, sarebbe trasmesso all'altro ramo del Parlamento per essere anche da questo approvato in tempo opportuno. Questa è l'osservazione che ha fatta l'onorevole ministro. Ad ogni modo la Camera è sempre padrona del suo ordine del giorno.

De Amicis. Domando di parlare.

Presidente. Parli pure.

De Amicis. Il ministro della istruzione mi ha chiesto oggi che per cortesia non insista nella proposta; ieri il presidente del Consiglio mi chiamò violento....(*Vivissima ilarità!*).... mentre qui tutti mi chiamano mansueto. Non posso però consentire nel desiderio dell'onorevole ministro perchè ho fatto la proposta anche a nome di circa 200 colleghi, che stabilirono di chiedere la discussione del disegno di legge di aumento degli stipendi agli insegnanti delle scuole elementari, prima del bilancio della pubblica istruzione; e sono quindi dolentissimo di trovarmi nell'impossibilità di ritirare la proposta per far cosa gradita al mio amico onorevole Nasi.

Presidente. Poichè il Governo non si oppone, io propongo alla Camera che nella seduta di domani mattina si cominci con lo svolgimento delle mozioni, poi si passi alla proposta di legge dell'onorevole Rizzetti e quindi al bilancio, in questo senso però che si trasporti alla seduta pomeridiana il seguito della discussione o della mozione, o della legge sui maestri, o del bilancio, dopo che sia stata esaurita la discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

Non essendovi osservazioni resta così stabilito.

Interrogazioni ed interpellanze.

Presidente. Si dia lettura delle domande di interrogazione e di interpellanza.

Ceriana-Mayneri, *segretario, legge.*

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'interno, per sapere quali provvedimenti intendano prendere a favore degli agricoltori del territorio di Spoleto che ebbero quasi distrutti dalla grandine i principali prodotti.

« Sinibaldi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda di dover intervenire efficacemente presso il Comitato del Consorzio della bonifica gonzaghese-reggiana, per far sì che esso cessi di impedire, con futili pretesti e venendo meno anche ad impegni formali, all'ingegnere di fiducia dei lavoratori signor Fausto Beccari, di eseguire i controlli necessari per assicurare ai lavoratori medesimi il pagamento della giusta mercede ad essi dovuta.

« Lollini. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per conoscere quale egli intenda che debba essere l'indirizzo della politica estera italiana in Oriente in seguito alle tristissime notizie che giungono dalla Serbia.

« Galli Roberto. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno e il ministro delle finanze sui provvedimenti che intendono prendere a favore dei comuni dell' Umbria